

Verifica di Ottemperanza
art. 28, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006

D.D. n.5 del 12/01/2023 di NON Assoggettabilità a VIA

- PROGETTO DI INSERIMENTO DI UNA
NUOVA LINEA PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI
A BASE DI OLII VEGETALI
DELL'IMPIANTO ITAL BI OIL SRL
UBICATO IN LOCALITÀ CONTRADA BAIONE
NEL COMUNE MONOPOLI (BA) -

PROPONENTE



Isola della Giudecca, n.753/C - Venezia 30133
Tel. 080 - 9302011 Fax 080 - 6901767
ibo.ambiente@legalmail.com
italbioil@gruppomarseglia.com



CONSULENZA AMBIENTALE



TECNOLOGIA E AMBIENTE SRL
S.P 237 per Noci, 8
70017 Putignano (BA)
Tel. 0804055162



CONSULENTE AMBIENTALE
ESTERNO

Ing. Gianluca INTINI



ELABORATO

TITOLO:

**Allegato 1 – Relazione tecnica di verifica di adempimento
alle condizioni ambientali di cui al D.D. n.5/2023**

CODICE:

SCALA:

DATA:

LUGLIO 2023

Revisione	Descrizione
Rev.01	-
Rev.02	-
Rev.03	-

1. CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NEL D.D. N. 5 DEL 12/01/2023

Il progetto di inserimento di una nuova linea per il trattamento rifiuti a base di oli vegetali dell'impianto Ital Bi Oil S.r.l, ubicato in località contrada Baione nel comune di Monopoli (BA), è stato escluso dal procedimento di VIA ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006, con Decreto Direttoriale n. 5 del 12/01/2023.

Le condizioni ambientali da rispettare, citate nell'art. 2 del Decreto Direttoriale, sono relative a:

- a) parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS - Sottocommissione VIA n. 614 del 25 novembre 2022;
- b) osservazioni del Comune di Monopoli trasmesse con nota prot. 6355 del 28 gennaio 2022;
- c) parere della Regione Puglia di cui alla D.D. n. 97 del 24 marzo 2022.

Alcune delle condizioni contenute nel parere del comune di Monopoli e della Regione Puglia sono state superate già nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Infatti, con PEC del 13 luglio 2022, ITAL Bi OIL ha spontaneamente trasmesso al Ministero della Transizione Ecologia (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS) documentazione integrativa all'istanza originaria. La trasmissione ha fatto seguito a una riunione tra Gruppo Istruttore e Gestore, tenutasi il 30 maggio 2022, dalla quale era appunto emersa la necessità di integrare il progetto originario per meglio chiarire alcuni aspetti ambientali. L'integrazione consisteva nei seguenti elaborati:

- Analisi del progetto in relazione ai criteri di cui ai nuovi: Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali; dal quale si evince la perfetta compatibilità dell'iniziativa;
- Valutazioni delle emissioni in atmosfera a seguito della installazione della nuova caldaia, che dimostra come non vi sia alcun aumento di emissione di inquinanti;
- Studio previsionale delle ricadute al suolo, che afferma come nell'abitato di Monopoli non vi sia alcun aumento della concentrazione degli inquinanti previsti dal D.Lgs 155/2010 pertinenti con l'installazione della nuova caldaia;
- Studio previsionale di rumore e vibrazioni, dal quale emerge che gli impianti in progetto non comporteranno un aggravio del clima acustico pre-esistente;
- Progetto di monitoraggio ambientale.

Di seguito la puntuale disamina delle condizioni richiamate nel provvedimento di non assoggettabilità a VIA del progetto proposto. Poiché la società sta proseguendo nell'iter di autorizzazione con la comunicazione di modifica sostanziale AIA n.458 del 19/10/2022, **alcune delle richieste della regione Puglia e di ARPA sono state integrate nell'elaborato B18 allegato alla**

comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA n.458/2022 e che comunque si allega alla presente.

COMMISSIONE TECNICA VIA E VAS - PARERE N. 614 DEL 25 NOVEMBRE 2022

Condizione n. 1	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Macrofase: Ante-operam</p> <p>Fase: Progettazione esecutiva</p> <p>Ambito di applicazione: Opere in progetto</p> <p>Il <i>Proponente</i> deve valutare i possibili effetti cumulati derivanti dalla realizzazione delle opere previste nel progetto proposto e di quelle citate come autorizzate e in corso di realizzazione, nelle fasi AO, CO e PO.</p> <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza: Prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</p>	<p>Gli interventi di realizzazione degli impianti citati come autorizzati e in corso di realizzazione sono terminati. Pertanto non si prevedono effetti cumulati dovuti alla realizzazione delle opere in progetto nelle fasi AO e CO. Per quanto riguarda le valutazioni effettuate sui possibili impatti derivanti dal regolare esercizio del progetto proposto, quindi Post-Operam, nel ribadire che tali aspetti sono stati già considerati nel SPA, essi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">– emissioni in atmosfera, valutati negli Allegati 2 e 3;– Rumore e vibrazioni, valutati nell'Allegato 4;– Campi elettromagnetici, valutati negli Allegati 9; <p>Per le emissioni in acqua, traffico veicolare, paesaggio non si prevedono impatti aggiuntivi.</p>
Condizione n. 2	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Macrofase: Ante-operam</p> <p>Fase: Progettazione esecutiva</p> <p>Ambito di applicazione: terre e rocce da scavo</p> <p>Il Proponente deve presentare una relazione in cui siano definite le modalità di gestione dei materiali di scavo e dei rifiuti prodotti in fase di costruzione da attività di costruzione e demolizione, nella quale di entrambi siano definite e specificate le modalità di gestione (come sottoprodotti e/o rifiuti) e siano identificati gli impianti a cui si intendono avviare i rifiuti per il loro recupero o smaltimento.</p> <p>In tale relazione devono essere altresì definiti, a mezzo di opportune analisi, le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti in fase di esercizio nelle unità in progetto, finalizzate al trattamento delle matrici organiche che si intendono alimentare all'impianto, identificandone codice EER ed eventuale classe di pericolosità, nonché specificandone il destino finale in termini di impianti di trattamento e/o smaltimento a cui saranno avviati. In particolare, per quanto riguarda i rifiuti dotati di codice EER a specchio, il Proponente deve specificare le modalità</p>	<p>In Allegato 12 si riporta la relazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali di costruzione e demolizione.</p> <p>Per quanto concerne la richiesta definizione a mezzo di analisi delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti in fase di esercizio dell'impianto, non essendo i rifiuti già prodotti né potranno esserlo prima dell'avvio dell'impianto, tale relazione sarà predisposta entro il primo mese dall'attivazione dell'impianto.</p>

<p>di gestione degli stessi in caso di caratterizzazione e classificazione degli stessi come rifiuti pericolosi</p> <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza: Progettazione esecutiva</p> <p>Ente vigilante: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica</p> <p>Enti coinvolti: ARPA Puglia per la condivisione della relazione</p>	
Condizione n. 3	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Macrofase: Ante-operam</p> <p>Fase: Progettazione esecutiva</p> <p>Ambito di applicazione: acque di scarico</p> <p>Il Proponente deve aggiornare le valutazioni fatte per la stima delle acque di pioggia, utilizzando dati idrologici più recenti.</p> <p>Deve inoltre essere valutato l’effetto prodotto dall’avvio delle acque di scarico all’impianto di trattamento dello stabilimento Casa Olearia Italiana e le eventuali misure di controllo a tale scopo previste</p> <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza: prima dell’inizio dei lavori</p> <p>Ente vigilante: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica</p> <p>Enti coinvolti: ARPA Puglia per condivisione risultati</p>	<p>Le valutazioni aggiornate delle acque di pioggia sono riportate in Allegato 7.</p> <p>Il progetto che si vuole realizzare non produrrà nuovi reflui ma solo rifiuti liquidi, che saranno avviati a smaltimento/recupero in siti autorizzati e quindi non al trattamento nel depuratore di Casa Olearia Italiana S.p.A..</p> <p>I reflui prodotti che Ital Bi Oil srl invia in testa a detto depuratore derivano dal processo di produzione del biodiesel. Questo processo in alcun modo viene modificato dal progetto oggetto della presente istanza di modifica sostanziale.</p> <p>Tale pratica è autorizzata sia dall’AIA di Ital Bi Oil srl (con DM n. 458 del 19 ottobre 2022) sia dall’AIA della stessa Casa Olearia Italiana S.p.A. (DM 323 del 1/09/2022), recentemente soggette a procedura di riesame con valenza di rinnovo.</p> <p>In Allegato 6 si riporta lo stralcio del pertinente passaggio dell’AIA n. 323/2022 di Casa Olearia Italiana S.p.a., nel quale è riportata la dettagliata descrizione del depuratore.</p> <p>Le misure di controllo previste sono già definite dalle AIA delle due società.</p>
Condizione n. 4	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Macrofase: Ante-operam</p> <p>Fase: Progettazione esecutiva</p> <p>Ambito di applicazione: aria</p> <p>Il <i>Proponente</i> deve presentare uno studio finalizzato a valutare l’effetto complessivo sulla qualità dell’aria prodotto sia dal nuovo punto di emissione (E4-IBO), sia dai 3 punti di emissione esistenti e previsti in IBO, tenuto conto della dichiarata dismissione dei punti di emissione dell’impianto COI, e tenendo conto altresì degli effetti sinergici derivanti dal nuovo volume di traffico conseguente alle mutate condizioni di alimentazione dell’impianto.</p>	<p>Lo studio sulla qualità dell’ara è riportato negli Allegati 2 e 3. Come riportato a pag. 9 - Relazione tecnica – R1 dell’Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, si ribadisce che il volume del traffico rimarrà invariato.</p> <p>In Allegato 10 si riporta il programma di gestione e monitoraggio degli odori.</p> <p>Come evidenziato nel corso del procedimento screening VIA, le opere in progetto non comporteranno emissioni odorigene aggiuntive. Infatti, il nuovo punto di emissione convogliata in atmosfera, E4-IBO, è afferente ad una caldaia per produzione di vapore alimentata a gas metano e</p>

<p>Inoltre, il <i>Proponente</i> deve produrre una relazione contenente uno studio mirato alla valutazione degli effetti di natura olfattiva determinati dalle nuove attività di trattamento previste in progetto, che comportino emissioni in forma sia diffusa che concentrata, anche tenendo conto dei contributi derivanti dalle attività svolte dagli stabilimenti circostanti. In tale studio dovranno essere identificati i presidi che il <i>Proponente</i> intende mettere in atto, coerenti con quelli previsti dal Comune di Monopoli, da ARPA Puglia e Regione Puglia di cui alla vigente convenzione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n.1650 del 15/10/2021</p> <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza: prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</p> <p>Enti coinvolti: ARPA Puglia per condivisione risultati analisi e contenuti relazioni</p>	<p>pertanto non emette sostanze odorigene. Mentre l'attività di gestione rifiuti, in particolare le attività di carico/scarico, stoccaggio e trattamento, avverranno mediante tubazioni e impianti chiusi. Lo stoccaggio sarà effettuato in serbatoi di acciaio inox, a tetto fisso, dotati di bocchelli flangiati per il carico e lo scarico, livello elettronico di misurazione e intervento sul blocco pompa in caso di riempimento, sfiati dotati di filtri a carbone attivo.</p> <p>In ogni caso, nel programma di monitoraggio degli odori aggiornato (Allegato 10) è previsto un monitoraggio in aria ambiente da effettuarsi entro tre mesi dall'attivazione dell'impianto, al fine di verificare che l'insieme della attività di Ital Bi Oil srl, inclusa la gestione dei rifiuti, non comporti disturbi dovuti alle emissioni odorigene.</p>
Condizione n. 5	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Macrofase: Ante-operam</p> <p>Fase: Progettazione esecutiva</p> <p>Ambito di applicazione: Piano di Monitoraggio Ambientale</p> <p>Il <i>Proponente</i> deve integrare il PMA già presentato, nel rispetto delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" (ISPRA, 2014), curandone l'estensione a tutti i comparti ambientali interessati, nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam.</p> <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza: prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</p> <p>Enti coinvolti: ARPA Puglia per condivisione Piano di Monitoraggio Ambientale</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato aggiornato così come richiesto (Allegato 13). A tal proposito si fa presente che tale piano è necessario solo nel caso di assoggettamento a VIA e quindi sono solo state considerate le parti pertinenti.</p>

COMUNE DI MONOPOLI – Nota prot.6355 del 28/01/2022

Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
<p>Rilevato che, dalla relazione tecnica e dallo studio di impatto ambientale si evince che "vi sarà l'aggiunta di un nuovo punto emissivo convogliato, denominato E4-IBO", che si aggiungerà ai tre punti emissivi già autorizzati (E1-IBO, E2-IBO, E3-IBO).</p> <p>Si chiede che la documentazione allegata all'istanza sia integrata con la valutazione dell'impatto olfattivo e di corrispondenti presidi di monitoraggio coerenti con le attività avviate dall'Amministrazione comunale e secondo le indicazioni e prescrizioni tecniche da condividersi con ARPA Puglia</p>	<p>Nella sopraccitata PEC inviata il 13 luglio 2022 al Ministero della Transizione Ecologia (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS), Ital Bi Oil ha trasmesso un elaborato tecnico nel quale si dimostra che non vi sarà alcun aumento di emissioni (Allegato 2). Con la stessa PEC è anche stato inviato lo studio delle ricadute delle emissioni dovute al nuovo punto di emissione (Allegato 3).</p> <p>In merito all'impatto olfattivo, si fa presente che il nuovo punto di emissione E4-IBO è relativo a una caldaia alimentata a metano ed è quindi privo di sostanze in grado di modificare lo stato attuale in relazione all'impatto olfattivo, autorizzato con l'AIA di recente rilasciata con DM n. 458 del 19 ottobre 2022. Mentre l'attività di gestione rifiuti, in particolare le attività di carico/scarico, stoccaggio e trattamento, avverranno mediante tubazioni e impianti chiusi. Lo stoccaggio sarà effettuato in serbatoi di acciaio inox, a tetto fisso, dotati di bocchelli flangiati per il carico e lo scarico, livello elettronico di misurazione e intervento sul blocco pompa in caso di riempimento, sfiati dotati di filtri a carbone attivo.</p> <p>In ogni caso si fa presente che, in merito al monitoraggio delle emissioni odorigene, in ottemperanza a quanto già previsto nelle prescrizioni del PIC e PMC della vigente AIA n.458/2022, la società ha predisposto e trasmesso all'Autorità competente e all'Autorità di controllo un elaborato "Programma di gestione e monitoraggio degli odori".</p> <p>Tale programma è stato aggiornato in relazione alle prescrizioni previste nel D.D. n.5 del 13/01/2023 di NON assoggettabilità a VIA e degli aggiornamenti impiantistici relativi alla modifica oggetto della presente domanda ed è oggetto del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA (Elaborato E.10 dell'istanza di modifica sostanziale di AIA n.458/2022).</p>
<p>Al fine di consentire una valutazione dell'impatto acustico prodotto dall'intervento in oggetto, si chiede che la documentazione allegata all'istanza sia integrata con la documentazione di previsione di impatto acustico, ai sensi della L.447/1995, resa con le modalità di cui al DPR n. 445 del 28.12.2000, come disposto dall'art. 8 co. 5 della L.447/1995</p>	<p>Lo studio previsionale di impatto acustico richiesto è stato inviato con la PEC del 13 luglio 2022 (Allegato 4).</p> <p>Dallo studio si evidenzia che le nuove installazioni non comporteranno un aggravio del clima acustico pre-esistente e si dimostra la compatibilità degli interventi in progetto con l'attuale quadro normativo in materia acustica che prevede in zona esclusivamente industriale limiti di immissione pari a 70 dB(A).</p>

**REGIONE PUGLIA D.D. n.97 del 24/3/2022 - PARERE DEL COMITATO REG.LE VIA –
PROT. n. AOO_108/3837 del 22/03/2022**

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
Pag. 23 n. 1	siano ottemperate le prescrizioni rilasciate da Città di Monopoli e ARPA Puglia – DAP Bari richiamati nel presente documento;	Le prescrizioni presenti nel parere della Città di Monopoli (Nota prot.6355 del 28/01/2022) sono state riscontrate nella tabella precedente. Alle condizioni del parere ARPA Puglia – DAP Bari prot. n. 0013072-32-23/02/2022 del 23/02/2022 (riportate a pag. 22 e 23 del Parere del Comitato REG.LE VIA) si dà riscontro nei seguenti caselle
	<u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o si chiede che il Proponente chiarisca quale sia l'attuale assetto impiantistico dello stabilimento IBO ed illustri il cronoprogramma di realizzazione sia delle opere già autorizzate e che si intendono realizzare, sia delle opere oggetto dell'istanza di assoggettabilità a V.I.A. in questione;	Nell'elaborato B18 allegato all'istanza di Modifica sostanziale di AIA n.458/2022, allegato alla presente, è descritto l'attuale assetto impiantistico dello stabilimento di Ital Bi Oil. La realizzazione delle sezioni impiantistiche già autorizzate e in fase di costruzione è stata ultimata, sono in corso i vari collaudi. Mentre per quanto riguarda le opere oggetto dell'istanza di assoggettabilità a VIA, in Allegato 14 si riporta il cronoprogramma proposto per la loro realizzazione.
	<u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo la compatibilità con il P.R.Q.A., si chiede che il Proponente quantifichi con una valutazione puntuale numerica l'aumento delle emissioni conseguente al nuovo punto di emissione E4-IBO ed effettui una valutazione di impatto delle stesse;	Nella PEC inviata il 13 luglio 2022 al Ministero della Transizione Ecologia (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS), Ital Bi Oil ha trasmesso un elaborato tecnico nel quale si dimostra che non vi sarà alcun aumento di emissioni (Allegato 2). Con la stessa PEC è anche stato inviato lo studio delle ricadute delle emissioni dovute al nuovo punto di emissione (Allegato 3).
	<u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Trasporti (oltre che con il P.R.Q.A.) dettagli maggiormente le variazioni delle emissioni dovute a traffico veicolare a dimostrazione dell'affermazione fatta dal Proponente che il traffico veicolare rimane sostanzialmente invariato;	Il progetto proposto non prevede l'incremento della potenzialità di produzione di biodiesel da parte della proponente. Ne consegue che il quantitativo di materie prime in ingresso all'impianto di produzione biodiesel rimarrà invariato, così come non muterà il numero di automezzi necessari all'approvvigionamento delle materie prime. L'unica differenza rispetto allo stato di fatto è che con il progetto che si intende realizzare, nell'installazione giungeranno anche rifiuti liquidi in parziale o totale sostituzione delle materie prime non rifiuto attualmente in ingresso alla produzione di biodiesel. I rifiuti liquidi saranno trattati, trasformati in materie prime "end of waste" e alimenteranno l'impianto di biodiesel, in sostituzione di un equivalente quantitativo di materie prime.

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
		<p>Per quanto concerne i rifiuti prodotti, quantificati in circa 2.110 t/anno, essi rappresentano poco più dell'1% dei rifiuti in ingresso e quindi il traffico veicolare dovuto al loro avvio a recupero/smaltimento esterno inciderà per circa l'1% sul traffico veicolare complessivo dovuto all'attività di Ital Bi Oil srl. L'incremento è quindi trascurabile e si può pertanto affermare che l'impatto del traffico veicolare rimarrà sostanzialmente invariato.</p>
	<p><u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Rifiuti, si rileva che il Proponente non ha effettuato la verifica di compatibilità dell'intervento con la vigente pianificazione regionale;</p>	<p>Tale verifica è stata già effettuata, con esito positivo, nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA, come riportato nello stesso D.D. n.5/2023.</p> <p>In Allegato 5 si riporta la relazione di verifica dei criteri localizzativi, in Rev.1 (aggiornata all'attualità), rispetto a quella trasmessa con PEC del 13 luglio 2022.</p>
	<p><u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo il quadro ambientale di progetto, si rileva che i codici EER 190206, e 150203 attribuiti dal Proponente ai rifiuti prodotti ed indicati come non pericolosi hanno codici specchio di analoghi rifiuti speciali pericolosi, pertanto si chiede che il Proponente dettagli meglio e maggiormente le procedure di classificazione dei rifiuti prodotti e consideri l'impatto derivante dalla classificazione degli stessi come rifiuti speciali pericolosi;</p>	<p>Premesso che in considerazione della tipologia di rifiuti trattati (oli commestibili e scarti di prodotti vegetali non commestibili) è da escludere che si producano rifiuti pericolosi, così come anche confermato da analoghe esperienze imprenditoriali. Per la classificazione dei rifiuti il gestore è tenuto al pedissequo rispetto delle linee guida SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con integrazioni dal Direttore Generale del Ministero della transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021.</p> <p>Ogni caratterizzazione/classificazione effettuata in maniera differente non è accettabile.</p>
	<p>o si chiede, anche, che siano dettagliate le operazioni di bonifica dei serbatoi di rifiuti e di deposito dell'olio rigenerato, valutando e misurando l'impatto generato in termini di emissioni e consumo di risorse;</p>	<p>Le operazioni di bonifica dei serbatoi, oggetto dell'Autorizzazione Integrata ambientale, sono di seguito illustrate.</p> <p>"La bonifica dei serbatoi destinati al deposito dei rifiuti oleosi, necessaria per poterli adibire al contenimento delle materie prime per la produzione di biodiesel in caso non si trattino rifiuti, sarà effettuata tramite lavaggio delle pareti e del fondo con olio recuperato (end of waste) o con altro olio non rifiuto. Il lavaggio sarà effettuato tramite un sistema al momento già disponibile in azienda o similare, costituito da una pompa (ad es. Pulipomp per Spiraljet della AEB engineering) collegata con un dispositivo a giostra costituito da due lance a getto girevole (ad esempio Spiraljet della AEB engineering).</p>

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
	<p><u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo gli scarichi idrici confluenti nell'impianto di depurazione del contiguo stabilimento Casa Olearia, si chiede che il Proponente descriva con maggiore dettaglio l'impianto di trattamento, il tipo di scarico e le misure di autocontrollo allo scarico ed esponga le proprie valutazioni riguardo le variazioni di tipologia e quantitativo di reflui derivanti dal progetto in esame;</p> <p><u>Parere ARPA Puglia – DAP Bari</u> o riguardo l'impatto odorigeno, si chiede che il Proponente presenti uno studio in conformità alla L.R. n.32/2018.</p>	<p>L'olio di lavaggio, contenente residui del rifiuto oleoso rimosso dalle pareti e dal fondo dei serbatoi, sarà inviato in testa all'impianto di recupero."</p> <p>Il progetto che si vuole realizzare non produrrà nuovi reflui ma solo rifiuti liquidi, che saranno avviati a smaltimento/recupero in siti autorizzati e quindi non al trattamento nel depuratore di Casa Olearia Italiana S.p.A..</p> <p>I reflui prodotti che Ital Bi Oil srl invia in testa al depuratore di Casa Olearia Italiana S.p.A. derivano dal processo di produzione del biodiesel che in alcun modo viene modificato dal progetto in esame. Infatti, l'attività di trattamento dei rifiuti in progetto non prevede scarichi liquidi.</p> <p>Per quanto riguarda il nuovo sistema di produzione di vapore (caldaia – evaporatore) a ciclo chiuso, per il reintegro di acqua è previsto un minimo aumento del consumo di acqua osmotizzata prelevata da Casa Olearia Italiana e, di conseguenza, un aumento del quantitativo dei reflui inviati, tramite lo scarico D, all'impianto di depurazione di COI.</p> <p>Tale pratica è autorizzata sia dall'AIA di Ital Bi Oil srl (cfr. DM n. 458 del 19 ottobre 2022) sia dall'AIA della stessa Casa Olearia Italiana S.p.A. (cfr. D.M. 323 del 1/09/2022). In quest'ultimo documento è anche riportata la dettagliata descrizione del depuratore stesso.</p> <p>In Allegato 6 si riporta lo stralcio del pertinente passaggio di detta AIA.</p>
Pag. 23 n. 2	siano eseguite nuove elaborazioni dei dati pluviometrici che, a seguito dei cambiamenti climatici, prendano in considerazione eventi estremi degli ultimi periodi; l'analisi delle precipitazioni deve essere aggiornata con i dati più recenti, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici che stanno causando sempre più	In Allegato 7 si riportano le nuove elaborazioni pluviometriche e la verifica di conformità dell'esistente impianto di trattamento acque meteoriche. Si precisa che la gestione delle acque meteoriche di Ital Bi Oil srl non subirà alcuna modifica rispetto alla situazione attuale, in quanto le aree che saranno occupate dall'impianto di trattamento rifiuti (circa 214 m ²) e dalla caldaia (circa 114 m ²) saranno realizzate su un'area di Casa Olearia Italiana S.p.A. equipaggiata con sistema di raccolta e trattamento

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
	frequentemente precipitazioni di forte intensità e moderata durata temporale;	delle acque piovane, in conformità all'AIA D.M. 331/2016 e successivo rinnovo rilasciato con DM 323 del 01/09/2022. Si fa inoltre presente che gli impianti saranno posizionati sotto tettoie in aree cordolate in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche e l'interazione con le acque meteoriche di piazzale. Le acque piovane incidenti sulle tettoie confluiranno sul piazzale impermeabilizzato e quindi saranno intercettate dalla esistente rete di raccolta.
Pag. 23 n. 2	il Proponente deve chiarire quale sia l'attuale assetto impiantistico dello stabilimento IBO ed illustri il cronoprogramma di realizzazione sia delle opere già autorizzate e che si intendono realizzare, sia delle opere oggetto dell'istanza di assoggettabilità a V.I.A. in questione	<p>Nell'elaborato B18 allegato all'istanza di Modifica sostanziale di AIA n.458/2022 è descritto l'attuale assetto impiantistico dello stabilimento Ital Bi Oil. La realizzazione delle sezioni impiantistiche già autorizzate e in fase di costruzione è stata ultimata, è in corso la fase di collaudo.</p> <p>Il cronoprogramma per la realizzazione delle opere oggetto dell'istanza di assoggettabilità a VIA, è riportato in Allegato 14.</p>
Pag. 23 n.4	Il Proponente deve produrre opportuna documentazione tecnica atta a dimostrare la compatibilità delle opere previste in progetto con il suolo e sottosuolo delle aree interessate dalla loro realizzazione	In Allegato 8 si riporta la "Relazione di compatibilità geologica delle opere in progetto con suolo e sottosuolo".
Pag. 23-24 n.5	<p>riguardo le emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il Proponente deve sviluppare una modellazione delle emissioni del sito produttivo e delle ricadute nella nuova configurazione di processo con il nuovo punto emissivo E4-IBO, quantificando con una valutazione puntuale numerica l'aumento delle emissioni conseguente al nuovo punto di emissione E4-IBO ed effettui una valutazione di impatto delle stesse; ○ il nuovo punto emissivo E4-IBO deve essere incluso nel "Piano di Monitoraggio e Controllo"; ○ devono essere dettagliate maggiormente le variazioni delle emissioni dovute a traffico veicolare, a dimostrazione dell'affermazione fatta dal Proponente stesso che il traffico veicolare rimane sostanzialmente invariato; 	<ul style="list-style-type: none"> ○ La richiesta modellazione delle emissioni è riportata in Allegato 3. Come riportato nel D.D. n.5 del 12/01/2023 (pag.20) si evidenzia una complessiva riduzione delle emissioni. ○ Il nuovo punto emissivo è stato incluso nel PMeC revisionato, presentato nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA n.458/2022 (elaborato E.11). ○ Come già riportato, il progetto proposto non prevede l'incremento della potenzialità di produzione di biodiesel. Ne consegue che il quantitativo di materie prime in ingresso all'impianto di produzione biodiesel rimarrà invariato, così come non muterà il numero di automezzi necessari all'approvvigionamento delle materie prime. L'unica differenza rispetto allo stato di fatto è che con il progetto che si intende realizzare, nell'installazione giungeranno anche rifiuti liquidi in parziale o totale sostituzione delle materie prime non rifiuto in ingresso alla produzione di biodiesel. I rifiuti liquidi saranno trattati, trasformati in materie prime "end of waste" e alimenteranno l'impianto di biodiesel in

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
		sostituzione di un equivalente quantitativo di materie prime. Per quanto concerne i rifiuti prodotti, quantificati in circa 2.110 t/anno, essi rappresentano poco più dell'1% dei rifiuti in ingresso e quindi il traffico veicolare dovuto al loro avvio a recupero/smaltimento esterno inciderà per circa l'1% sul traffico veicolare complessivo dovuto all'attività di Ital Bi Oil srl. L'incremento è quindi trascurabile e si può pertanto affermare che l'impatto del traffico veicolare rimarrà sostanzialmente invariato.
Pag.24 n.6	riguardo gli impatti sulla componente ambientale rumore e vibrazioni, il Proponente deve presentare uno studio previsionale ambientale, a firma di un tecnico competente in acustica, illustrante sia la situazione attuale ante operam, sia quella post operam a seguito della realizzazione delle opere di progetto, che dimostri la compatibilità degli interventi di progetto con il quadro normativo e legislativo vigente in materia di acustica. Si chiede, anche, che il Proponente presenti documentazione tecnica volta a dimostrare la compatibilità delle opere dal punto di vista delle vibrazioni indotte dalle opere di progetto nell'ambiente circostante, in fase di cantiere ed in fase di esercizio (post operam);	Lo studio previsionale di impatto acustico qui richiesto è stato già inviato con la PEC del 13 luglio 2022, lo si ritrasmette in Allegato 4. Come riportato nello stesso D.D. n.5/2023, dallo studio si evidenzia che le nuove installazioni non comporteranno un aggravio del clima acustico pre-esistente e si dimostra la compatibilità degli interventi in progetto con l'attuale quadro normativo in materia acustica che prevede in zona esclusivamente industriale limiti di immissione pari a 70 dB(A). In questo documento sono state anche analizzate le vibrazioni in fase di cantiere e di esercizio (pag. 14-15).
Pag.24 n.7	riguardo i campi elettromagnetici generati dall'intervento, il Proponente deve chiarire e dettagliare le opere elettriche da realizzare, evidenziandone gli effetti dal punto di vista della compatibilità elettromagnetica delle stesse;	La problematica relativa ai campi elettromagnetici è esaminata negli Allegati 9A, 9B e 9C
Pag.24 n.8	riguardo la compatibilità con il Piano Regionale dei Rifiuti, il Proponente deve effettuare la verifica di compatibilità dell'intervento con la vigente pianificazione regionale ove l'intervento proposto sia qualificabile come "modifica di un impianto esistente"	Tale verifica è stata già effettuata, con esito positivo , nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA, come riportato nello stesso D.D. n.5/2023. In Allegato 5 si riporta la relazione di verifica dei criteri localizzativi, in Rev.1 (aggiornata all'attualità), rispetto a quella trasmessa con PEC del 13 luglio 2022.

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
Pag.25 n.9	riguardo il quadro ambientale di progetto, si rileva che i codici EER 190206, e 150203 attribuiti dal Proponente ai rifiuti prodotti ed indicati come non pericolosi hanno codici specchio di analoghi rifiuti speciali pericolosi; pertanto, il Proponente deve dettagliare meglio e maggiormente le procedure di classificazione dei rifiuti prodotti e consideri l'impatto derivante dalla classificazione degli stessi come rifiuti speciali pericolosi	La procedura da adottare per la classificazione dei rifiuti è dettagliatamente descritta nel manuale SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 , approvato con integrazioni dal Direttore Generale del Ministero della transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021. Il gestore chiederà ai laboratori incaricati delle caratterizzazioni chimiche di attenersi scrupolosamente a tale manuale in quanto ogni caratterizzazione/classificazione effettuata in maniera differente non è accettabile.
Pag.26 n.10	il Proponente verifichi la correttezza di assegnazione del codice EER 190206, piuttosto che di codice della famiglia EER 1911	Si conferma la correttezza del codice EER 160206 in quanto dall'esame dei rifiuti che costituiscono la sottoclasse 1911 si evince che la stessa è relativa alla rigenerazione degli oli minerali, non vegetali.
Pag.26 n.11	ai fini della classificazione del rifiuto come non pericoloso, il Proponente deve fare riferimento a concentrazioni limite di sostanze pericolose nel rifiuto, andando a dettagliare meglio le procedure di classificazione dei rifiuti	Come innanzi già evidenziato, la procedura da adottare per la classificazione dei rifiuti è dettagliatamente descritta nel manuale SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, al quale i laboratori incaricati delle analisi dovranno attenersi
Pag.26 n.12	il Proponente deve indicare la collocazione degli impianti selezionati per il recupero o smaltimento e loro distanza rispetto al sito oggetto di intervento	Non è possibile fornire tale indicazione in quanto gli impianti di destino potranno essere individuati solo poco prima di alienare i rifiuti, a seconda delle disponibilità che gli impianti stessi forniranno e delle caratteristiche chimiche dei rifiuti, attestate da un rapporto di prova. Poiché il rifiuto non è stato ancora prodotto, non è possibile farlo analizzare. Inoltre, l'impianto di destinazione potrà variare di volta in volta a seconda delle imprevedibili disponibilità degli impianti di destino.
Pag.26 n.13	devono essere dettagliate le operazioni di bonifica dei serbatoi di rifiuti e di deposito dell'olio rigenerato, valutando e misurando l'impatto generato in termini di emissioni e consumo di risorse	Si rimanda a quanto innanzi già riportato nella risposta a una simile richiesta di ARPA Puglia.
Pag. 26-27 n.14	riguardo la gestione delle acque reflue, il Proponente deve fornire una descrizione dell'impianto di depurazione acque del contiguo stabilimento "Casa Olearia Italiana", indicato per il trattamento della frazione di acque di processo della linea biodiesel. Dovrà inoltre descrivere il tipo di scarico, le	Il progetto che si vuole realizzare non produrrà nuovi reflui ma solo rifiuti liquidi, che saranno avviati a smaltimento in siti autorizzati e quindi non al trattamento nel depuratore di Casa Olearia Italiana S.p.A.. I reflui prodotti che Ital Bi Oil srl invia in testa a detto depuratore derivano dal processo di produzione del

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
	<p>misure di autocontrollo previste allo scarico, e l'impatto generato sul processo di depurazione associato alla tipologia e quantità dei reflui derivanti dal progetto in esame;</p>	<p>biodiesel, che in alcun modo viene modificato dal progetto in esame.</p> <p>Infatti, l'attività di trattamento dei rifiuti in progetto non prevede scarichi liquidi. Per quanto riguarda il nuovo sistema di produzione di vapore (caldaia – evaporatore) a ciclo chiuso, per il reintegro di acqua è previsto un minimo aumento del consumo di acqua osmotizzata prelevata da Casa Olearia Italiana e, di conseguenza, un aumento del quantitativo dei reflui inviati, tramite lo scarico D, all'impianto di depurazione di COI.</p> <p>Tale pratica è autorizzata sia dall'AIA di Ital Bi Oil srl (D.M. n. 458 del 19 ottobre 2022) sia dall'AIA della stessa Casa Olearia Italiana S.p.A. (D.M. 323 del 1/09/2022). In quest'ultimo documento è anche riportata la dettagliata descrizione del depuratore stesso.</p> <p>In Allegato 6 si riporta lo stralcio del pertinente passaggio di detta AIA.</p> <p>Le misure di autocontrollo dello scarico sono dettagliatamente descritte nel Piano di Monitoraggio e controllo incluso nella sopraccitata AIA di casa Olearia italiana S.p.A.</p>
Pag.27 n.15	<p>riguardo l'impatto odorigeno, il Proponente deve sviluppare uno studio modellistico degli odori secondo la L.R. n. 32/2018 e deve sviluppare anche un piano di gestione degli odori in riferimento alla BAT 12;</p>	<p>Innanzitutto, si osserva che a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 29 luglio 2019 la LR 32 non è applicabile alle installazioni AIA.</p> <p>La società ha comunque eseguito lo studio modellistico delle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera della nuova emissione E4. Lo studio non contempla l'impatto odorigeno in quanto, come già evidenziato, l'emissione è relativa a una caldaia alimentata con metano e quindi priva di composti odorigeni.</p> <p>Il Piano di Gestione degli odori, comunque già redatto in ottemperanza alla vigente AIA, è aggiornato nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA n.458/2022 (Allegato n. 10).</p>
Pag.27 n.16	<p>per le fasi di cantiere devono essere definite le misure di prevenzione degli impatti potenziali su sottosuolo e acque di falda in caso di eventi incidentali (es. sversamenti) assicurando la preventiva installazione di presidi di emergenza</p>	<p>Gli accorgimenti prescritti sono già stati previsti nei capitoli 5 e 6 dello Studio Preliminare Ambientale presentato con l'istanza di screening VIA.</p>

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
Pag.27 n.17	per le fasi di cantiere, inoltre, le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, devono essere caratterizzate e gestite nel rispetto delle norme in materia di rifiuti;	Il gestore opererà in tal senso nel rispetto della vigente normativa
Pag.27 n.18	il Proponente deve adottare le precauzioni necessarie a limitare il più possibile eventuali impatti sulle matrici ambientali, adottando misure di prevenzione quali: <ul style="list-style-type: none">○ esecuzione della bagnatura della viabilità di cantiere e del piazzale coinvolto dai lavori, attraverso sistemi di nebulizzazione;○ limitazione della velocità dei mezzi operanti in cantiere (velocità massima di 10 km/h);○ protezione del materiale inerte polverulento durante il trasporto con idonea copertura;○ utilizzo di barriere antipolvere e fonoassorbenti provvisorie lungo le aree di cantiere per impedire la propagazione del rumore e la diffusione delle polveri durante le attività dei lavori;○ installazione di presidi ambientali nelle aree di cantiere con la possibilità di allocare i materiali di risulta su teli in HDPE necessari a proteggere il suolo da eventuali sversamenti accidentali e/o fenomeni di lisciviazione/percolazione;○ prevedere la copertura dello scavo con teli in HDPE in caso di pioggia, per evitare lisciviazioni di sostanze nel terreno non protetto da pavimentazione;	Il gestore adotterà tali accorgimenti, in parte già descritti nei capitoli 5 e 6 dello Studio Preliminare Ambientale presentato con l'istanza di screening VIA.
Pag.27 n.19	il Proponente deve elaborare un piano di dismissione delle opere in progetto e, più in generale, della dismissione di unità impiantistiche / aree serbatoi	Il piano di dismissione è riportato in Allegato 11
Pag.27 n.20	il Proponente deve valutare opportuni scenari di emergenza ambientale prevedendo idonee misure di prevenzione degli impatti potenziali su	Le misure di prevenzione su sottosuolo e acque sotterranee sono state già valutate in fase di progettazione in quanto:

N	Condizione	Riscontro Ital Bi Oil
	sottosuolo e acque di falda, assicurando la preventiva installazione di opere di tenuta (paratie elettrocomandate o pipe-bag system) da installare a protezione degli scarichi nei pozzi perdenti autorizzati	<ul style="list-style-type: none">- il ciclo produttivo non prevede l'uso di chemicals ma solo dell'olio alimentare da rigenerare;- l'olio è contenuto in serbatoi dotati di adeguati bacini di contenimento a tenuta;- non ci sono reflui e quindi non ci sono scarichi (fatta eccezione per lo scarico d'emergenza delle acque piovane trattate, ad oggi mai utilizzato);- il nuovo impianto sarà ubicato in un'area completamente impermeabilizzata ex novo e cordolata.
Pag.27 n.21	il "Piano di Monitoraggio e Controllo" deve essere integrato con un programma di manutenzione preventiva dei livelli di integrità e capacità di tenuta di tutte le reti interrato, mediante video-ispezioni e cicli di pulizia la cui periodicità dovrà essere concordata con l'autorità di controllo, segnalando tempestive eventuali problematiche di tenuta della rete stessa che potrebbero richiedere operazioni di ripristino immediate;	il punto 1.2.1 del piano di monitoraggio e controllo allegato alla vigente AIA, già prevede il controllo dei serbatoi e delle linee di distribuzione delle materie prime con frequenza già stabilita (<i>"secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente"</i>)
Pag.27 n.22	il "Piano di Monitoraggio e Controllo" deve essere integrato con i test di integrità di bacini, serbatoi e vasche interrato con metodo Differential Liquid Gauge (DLG) (secondo norma On B2501, riconosciuto da Unichim e pubblicato sul manuale 195/3 ed. 2014 "Prove di tenuta sui serbatoi interrati")	Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi bacini, serbatoi e vasche interrato. L'olio da rigenerare e rigenerato sarà immagazzinato in serbatoi già esistenti per i quali l'attuale PMeC già prevede tali controlli.